

REPORT AL RIENTRO DELL'ESPERIENZA DI SCAMBIO - A.A. -

_Cognome	PERRONE
_Nome	MARGHERITA
_Matricola	848494
_Anno di corso	3.L
_Corsi di studi	DESIGN DELLA MODA
_Sezione	DESIGN DEL GIOIELLO E DELL'ACCESSORIO
_e-mail	margherita.perrone@mail.polimi.it
_Sede di scambio	ESDI BARCELONA
_Stato	SPAGNA
_ID ERASMUS (per sedi in EU)	E BARCELO 16
_Semestre svolto all'estero	2°

Testo

La mia esperienza presso la città di Barcellona e l'Escuela Superior de Diseño ha arricchito notevolmente il mio bagaglio culturale e personale da molti punti di vista. Arrivare in una città e in un'istituto completamente nuovi, ambientarsi, parlare, studiare, progettare in una nuova lingua, conoscere gente da tutto il mondo, sono tutte occasioni che solo un'esperienza di scambio all'estero ti può offrire e che, in soli cinque mesi, hanno completamente cambiato in meglio e rapidamente fatto maturare la mia persona come non è mai successo.

Prima ancora di iscrivermi al Politecnico di Milano, ambivo già a garantirmi il mio posto per l'Erasmus, e in particolare proprio a Barcellona, una città che avevo già conosciuto e dalla quale ero già rimasta intrigata, e che ora posso finalmente dire di apprezzare totalmente: offre arte in tutte le sue sfaccettature (da quella gotica a quella moderna), fervore di una miriade di eventi e di attività quotidiane, sia in ambito culturale e formativo, sia per semplice svago, buon cibo, buon clima, gente calorosa e accogliente, ma soprattutto ti permette l'incontro con una grandissima quantità di persone provenienti da diverse nazioni dell'Europa e del mondo. Per quanto sia importante focalizzarsi sulle opportunità formative offerte dalla nuova università ospitante, ritengo, infatti, che non bisogna per niente trascurare come quest'esperienza ti permetta di evolvere e potenziare il tuo aspetto personale e relazionale: una conversazione con qualcuno proveniente da un'altra nazione, portatore di culture e lifestyle diversi, può arricchire al pari di una lezione.

Oltre a Barcellona, ho molto apprezzato l'istituto ospitante ESDi, vi ho trovato un'ottima organizzazione e degli interessanti corsi che devo tuttavia segnalare ho trovato più carenti rispetto a quelli offerti dal Politecnico di Milano. E' stato comunque molto entusiasmante svolgere progetti ispirati da altri temi (mentre nel Politecnico i progetti hanno una prevalente impronta tecnica e sono mirati alla funzionalità, in ESDi vi è un maggiore background artistico) e confrontarsi, su di essi, con studenti con punti di vista completamente diversi.

Le lezioni sono spiccatamente differenti da quelle a cui ero solitamente abituata: c'è una confidenza maggiore tra alunni e professori, una maggiore vicinanza tra di essi che, a mio parere, sarebbe opportuno emulare, perché motiva gli alunni al confronto con i docenti.

Lo stimolo a comunicare in due lingue straniere (inglese e spagnolo) non ha semplicemente migliorato le mie competenze in esse, ma anche motivato ad approfondirne lo studio e la conoscenza. Molto spesso ciò che potrebbe scoraggiare gli studenti a intraprendere l'esperienza dell'Erasmus potrebbe essere proprio il fatto di dover studiare e comunicare in un'altra lingua, ma

questo non dovrebbe costituire un ostacolo bensì un incentivo: imparare a parlare bene una lingua straniera non permette solo di conoscere nuove persone dal tutto in mondo, ma fornisce anche e soprattutto una marcia in più nella futura ricerca di un posto di lavoro, sia in Italia che all'estero.

L'Erasmus, o meglio il periodo di scambio all'estero in generale, è quella esperienza che farei più volte nel corso della mia vita, e di cui sarei sicura che ogni volta abbia sempre qualcosa in più da darmi, mi faccia scoprire una parte sempre nuova e fin allora sconosciuta di me stessa. Per quanto possa amare l'Italia, ho provato interesse e appreso nozioni nuove su nazioni fino a quel momento per me quasi sconosciute, o ritenute poco interessanti. Oltre che sulla Spagna e sulla Catalogna, ho ampliato le mie conoscenze su nazioni come Francia, Olanda, Belgio, Portogallo, Germania e persino Australia e America.

I motivi per cui rinunciare a usufruire dell'Erasmus sono, perciò, pari a zero. Bisogna oltrepassare le proprie barriere, evadere dalla zona comfort offerta da una nazione e un'università in cui siamo ormai perfettamente ambientati, e lanciarsi in un contesto del tutto nuovo e sconosciuto: una nuova città, una nuova università e nuove persone diventeranno la tua nuova casa e la tua nuova famiglia, e grazie ad esse scoprirai una nuova parte di te stesso fin allora sconosciuta, che avrà molto da dare, al tuo ritorno, alla tua vecchia città, alla tua vecchia università, ai tuoi vecchi amici.

Autorizzo al trattamento dei miei dati personali ai sensi del Decreto Legislativo n. 196/03 da parte del Politecnico di Milano.

Firma *Il. augustin Perina*